

COMITATO V ZONA F.I.V. - NAPOLI

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' VELICHE DELLA QUINTA ZONA DEL 25 FEBBRAIO 2010 – APPROVATA CON UNA ASTENSIONE

Signori Presidenti, Signori Delegati, Autorità, Amici invitati,

il benvenuto mio, e del Comitato di zona, all'annuale Assemblea delle Società veliche della V zona. Grazie al C.V. Giuseppe Perrini, Presidente della SE.VE.NA. che, come ormai è tradizione nei rapporti che ci legano alla Marina Militare, e con la solita squisita cordialità, questa sera, ancora una volta, ci ospita.

È già passato più di un anno di questo quadriennio che è iniziato con molti cambiamenti a cominciare dal Governo centrale della nostra Federazione. Le grandi innovazioni che si sono volute apportare rispetto al Funzionamento del "sistema" Federazione degli ultimi anni sono ancora in fase di ultima elaborazione, principalmente per quanto riguarda il "sistema" periferico. Infatti, come è noto, domenica scorsa è venuta in V zona, precisamente a Salerno, una rappresentanza politico-tecnica della FIV centrale per illustrare localmente, a tutti gli addetti ai lavori, il piano under 16 che rientra nelle competenze del "sistema" zonale. A questo proposito la prima cosa che debbo evidenziare è stata la scarsa affluenza, a questa riunione, degli Affiliati della Zona e, come ebbi a dire nel mio indirizzo di saluto agli intervenuti, lo ripeto anche in questa sede: *gli assenti hanno sempre torto!* L'incontro, comunque, è ben riuscito grazie alla chiarezza dei due relatori: Pino Barbieri per la parte politica e Marcello Turchi per la parte tecnica e degli interventi di rilievo, da parte dei partecipanti, avutosi nel dibattito conclusivo. In ultimo, e non per ultimo, desidero ringraziare anche da questa Sede il Circolo Canottieri Irno per la squisita ospitalità che ha offerto, facendo così fare, alla nostra Zona, un'ottima figura; tralascio i componenti del Comitato di zona che anche si sono prodigati in questa organizzazione per non ringraziare noi stessi. Comunque, rimanendo nel tema dei nuovi indirizzi della politica federale debbo dire che durante tutto l'anno 2009 e l'inizio di questo 2010 si sono avuti diversi incontri di approfondimento e preparazione sia a livello politico, sia a livello tecnico, tra Organi centrali e periferici della Federazione. Ora, non ci resta che iniziare l'applicazione pratica, riscontrarne i risultati ed arrivare alle conclusioni.

Comunque già dei cambiamenti, sia pure non rilevanti, si notano nei calendari velici sia nazionale che della Zona. Ad un esasperato livello di agonismo riguardante tutte le età si è scelto di privilegiare l'insegnamento secondo una progressione didattica che è stata messa a punto dai tecnici designati. Vedremo, dunque, adesso che lo andiamo ad esaminare, che il nostro calendario velico zonale ha meno regate, anche di campionati zonal, lasciando quindi spazio per poter inserire attività di insegnamento e raduni finalizzati. Non tutto però si presenterà così semplice perché ci dovremo confrontare con delle manifestazioni nazionali che ancora esistono e, pertanto, questo percorso dovrà essere da noi seguito man mano con scrupolo e con attenzione.

Le cose importanti alle quali però, a mio parere, non si presta ancora l'attenzione dovuta, tranne dei tentativi che sono in atto da parte della nuova dirigenza federale, sono il reperimento delle risorse economiche e, quindi, di quelle umane. Sono molti anni ormai che le risorse economiche destinate alle zone sono state drasticamente decurtate prima e poi mantenute a bassi livelli con continue previsioni di nuovi decurtamenti che, prima o poi verranno messi in atto. Tali decurtamenti, unitamente ad una nuova previsione di parametri, in via di studio a livello federale centrale, per definire i fondi da assegnare alle zone, presentati all'ultima consulta dei Presidenti di zona, sono stati oggetto di una mia ferma presa di posizione contro la metodologia adottata. Questo procedere, fatto di interessi economici e di mercato, ha già, ormai, fortemente messo in crisi il volontariato sportivo, nostro sport compreso, quindi, così continuando, di volontariato sportivo non ne avremo più. Queste proble-

matiche, adesso comunque, dovranno essere affrontate dalle nuove generazioni di dirigenti sportivi che, di esse, potranno avere visioni diverse. Per quanto mi riguarda sono quasi quarantacinque anni che, senza soluzione di continuità, mi occupo con impegno di questo nostro sport con diverse competenze e perciò ritengo che, prossimamente, mi debba occupare di cose che siano meno onerose.

Passando, ora, all'attività svolta dal nostro Comitato debbo esprimere la mia soddisfazione per quanto è stato fatto in questo primo anno di funzionamento grazie anche all'impegno profuso dai miei colleghi di e di quanti altri sono presenti nel Comitato di zona. La comunicazione ha avuto un forte impulso attraverso la costruzione di un sito proprio della nostra Zona separato da quello centrale. Vela in Campania, questo è il nome del sito, è sempre ricco di informazioni, risultati, commenti, notizie di attualità, fotografie e quanto altro ed è molto seguito dai nostri praticanti lo sport della vela. La tradizionale manifestazione "È Vela in Campania", nel corso della quale vengono dati riconoscimenti a quanti si adoperano per la Vela nella nostra Zona, è ripartita, dopo alcuni anni di fermo, con grande successo. Allenamenti e raduni riservati ai giovani atleti hanno avuto il consueto ottimo svolgimento anche per la qualificata collaborazione degli istruttori della Zona. Per quanto poi riguarda gli istruttori abbiamo anche iniziato il percorso formativo per le nuove leve con ottimi risultati; altrettanto dicasi per gli Ufficiali di regata per i quali, proprio in questi giorni, è iniziato a Salerno un corso formativo. Altro lavoro che è stato fatto e si sta completando è la nostra normativa interna ai fini delle assegnazioni delle regate, dell'uso dei gommoni federali e di quant'altro ha bisogno di regole. Infine, riprendendo quanto già era stato da noi fatto nel 2008, abbiamo rifatto, ed altri ne porteremo avanti per tutto il 2010, il Corso di Primo soccorso (BSL).

Detto questo passiamo a cose meno positive. Parlo del tesseramento zonale che nel 2009 ha avuto una netta discesa. Guardando i diagrammi che, come al solito, vi sono stati distribuiti notiamo in essi, a parte una caduta nettamente verticale, che tutti sono in discesa, compreso le categorie giovanili per le quali, fortunatamente, risultano meno accentuati. A questo andamento fanno eccezione solo alcuni affiliati. Questo dato non rispecchia il dato nazionale che, seppure di poco, è in crescita e, come già altre volte ho detto, esso è uno dei parametri che viene considerato per l'attribuzione del contributo economico alla Zona.

Anche il Progetto VelaScuola non ha avuto nel 2009, da parte degli Affiliati, la buona adesione ad esso che si ebbe nell'anno precedente.

Per quanto riguardo le regate poste nel calendario velico zonale desidero evitare di stare a ripetere di un'arida elencazione. Quelle di categoria A e B sono state tutte regolarmente svolte con un buon successo in generale come così anche quelle di C2. Le C1 e le C3, come spesso avviene, non hanno avuto un perfetto andamento: in alcuni casi sono state rinviate mentre, più volte, non hanno avuto proprio svolgimento. A questo, come già ho riferito, abbiamo cercato di ovviare con la nuova formulazione del calendario velico zonale che fra poco esamineremo.

Una nota desidero spendere per le regate d'altura. Certamente queste non rientrano nel fine ultimo della nostra Federazione che è quello di partecipare alle Olimpiadi facendo salire sul podio i nostri atleti (e l'altura non lo fa) ma sono quelle che rendono più visibile e propagandato il nostro sport. Molto spesso si discute su questo. La realtà è che esse sono richieste da chi possiede questo tipo di barche, gli Affiliati sono disposti ad organizzarle, hanno successo e così questo tipo di manifestazione è sempre in aumento. Anche il nostro Presidente federale Carlo Croce spinge la politica federale sulle regate di altura di grande prestigio mondiale. Nella nostra Zona, come altrove, il fenomeno è crescente. Una volta c'era solo la storica Regata dei Tre Golfi insieme ad altre regate che di "altura" non avevano solo il nome. I tempi sono cambiati ed il nome "altura" è stato interpretato in altro modo. Oggi, facendo una disamina in ordine cronologico delle regate d'altura che si svolgono in V zona abbiamo, a seguire la Tre Golfi, il Campionato invernale del Golfo di Napoli, il Campionato Nazionale del Tirreno, il Campionato invernale del Golfo di Salerno, i Campionati Primaveraili a livello sociale ed intersociale nonché, gli ultimi arrivati ma ormai già ben costituiti: i Campionati che si svolgono a levante ed a ponente del Golfo di Napoli. Una regata che, partita in sordina, sta acquisendo sempre maggiore notorietà è quella delle "Torri Saracene". Questa regata, a parer mio, è quella che reinterpreta, alla vecchia maniera, il termine "altura". Certamente questo tipo di regata è molto più onerosa del bastone domenicale sulle quali oggi si

cimentano, appunto, le moderne barche d'altura. e, per questo, richiede maggiore organizzazione e sforzi per essere sostenuta.

Altro fenomeno di successo nel campo dell'altura sono le Vele d'Epoca nel cui circuito Napoli, già ormai da molti anni, si è ben inserita e con grande prestigio. In questo fenomeno, chiamiamolo di revival, rientra anche la storica deriva del dinghy 12' che anch'essa svolge a Napoli regate di successo.

Un discorso a parte merita il *match racing*. Il Circolo Italia, che già l'anno scorso ebbe un'iniziativa in questo campo, ha acquistato barche per questo idonee ed ha espresso l'intenzione di impegnarsi fortemente in questo campo in collaborazione con specialisti della materia e con la V zona con la quale ha già avuto contatti ufficiali. Infatti il Comitato V zona, nella sua ultima riunione, ha informalmente esaminato questa proposta del Circolo Italia esprimendo, preliminarmente, il proprio parere favorevole. La cosa nei prossimi giorni sarà ulteriormente approfondita, insieme al Circolo Italia, dopodiché ne saranno rese note le decisioni.

Signori quest'anno mi sono adoperato per una relazione molto succinta. Non vorrei continuare a ripetere cose dette e ridette più volte. Aggiungo solo una cosa: bisogna cominciare a pensare, fin da ora, quali dovranno essere gli uomini che avranno la responsabilità del governo della V zona nel prossimo quadriennio. Ho sempre fatto appello, da questa sede, acciocché ciascuno, che ne abbia le capacità, si facesse avanti, si mettesse in gioco a 360° con trasparenza e lealtà e si confrontasse con nuove proposte e nuove idee. Grandi riscontri a tale appello non ne ho mai verificati se non banali scaramucce elettorali alcuni giorni prima delle elezioni.

Ed ora, prima di passare la parola ai miei colleghi per i loro interventi, desidero che insieme rivolgiamo un pensiero a chi, come noi, ha profuso impegno e dedizione nel far esistere, crescere e migliorare questo nostro sport ed ora non è più con noi. Parlo di Donato Di Caprio e Nino Rainis entrambi Ufficiali di regata della nostra Zona.

A questo punto interviene il Consigliere zonale Vincenzo Dea che prendendo spunto dal riferimento fatto dal Presidente Pellizza al nuovo sito web della Zona si sofferma a precisarne i particolari della sua creazione invitando, ancora la volta, tutti i protagonisti dello sport della vela della V zona a dare il proprio contributo di notizie, informazioni, foto e quanto altro.

Signori Presidenti, Signori Delegati,

questa relazione volge al termine; il prossimo punto all'ordine del giorno prevede l'esame finale del calendario velico della V zona e la sua approvazione. Come prima ho detto esso è stato compilato secondo i nuovi indirizzi previsti dalla politica nazionale.

Ringrazio tutti i miei colleghi, ivi compreso i Direttori di Zona, il Capo Sezione degli Ufficiali di regata ed il medico zonale, con i quali ho condiviso questo primo anno del quadriennio in corso, per il lavoro da essi svolto.

Nel salutare, quindi, il nostro Presidente Onorario Carlo Rolandi che sentiamo sempre a noi vicino e per questo lo ringraziamo, saluto anche il nostro Consigliere federale Giovanni Longobardo.

E sempre grazie ad Ufficiali di regata, Allenatori, Istruttori, Stazzatori, Tecnici, Delegati di classe e poi ancora grazie al Presidente della SE.VE.NA. Giuseppe Perrini in quanto, oltre all'ospitalità che sempre ci offre, rappresenta anche lo Sport Velico della Marina Militare nel nostro Comitato di zona.

Finisco con un grazie ai nostri Atleti ed a voi, Presidenti e Rappresentanti di Società, che li allevate e li portate avanti, a volte anche con gran sacrifici.

Ancora grazie a tutti e Buon vento!

GIOVANNI PELLIZZA – Presidente